



Il Ministro della cultura

Premio nazionale per la traduzione a Silvia Pozzi

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n.169;

VISTO il decreto ministeriale del 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l'istituzione dei Premi per la traduzione ed è ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il decreto ministeriale 15 gennaio 2021, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per i “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il parere espresso dalla predetta Commissione nella seduta plenaria del 14 luglio 2021, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l'edizione 2021;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, a Silvia Pozzi è conferito il “Premio nazionale per la traduzione”, per l’edizione 2021, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

Silvia Pozzi, professore associato di Lingua e letteratura cinese, unisce ad una costante attività di ricerca nel campo della traduzione una intensa attività di traduttrice di testi di letteratura cinese moderna e contemporanea e di consulente editoriale per case editrici nazionali e internazionali. E’ anche animatrice e direttrice scientifica del Laboratorio di traduzione letteraria dal Cinese organizzato in questi anni da istituzioni e atenei milanesi. Presenta qui tre opere che, pur se saldamente incardinate nella Cina del presente, declinano in maniera diversa temi e problemi della contemporaneità globale. E queste scelte dimostrano non solo la sua precisione nell’identificare testi rappresentativi dell’attuale scena letteraria cinese, ma anche la matura versatilità nelle scelte traduttive che accompagnano costantemente il lettore e favoriscono la comprensione del testo pur mantenendone le peculiarità e il ‘sapore’ originale: *Il settimo giorno* (Feltrinelli, 2017) di Yu Hua – uno dei più noti autori cinesi di oggi, pluripremiato anche in Italia e più volte candidato al Nobel - è un romanzo non facile, che grazie ad una narrazione surreale descrive in maniera impietosa incongruenze e contraddizioni della Cina di oggi; della giovane scrittrice di fantascienza Hao Jinfang, prima donna insignita del prestigioso premio Hugo, la raccolta di racconti *Pechino Pieghevole* (ADD Editore, 2020), prima opera tradotta in italiano, ci trasporta in inquietanti realtà parallele, e infine dell’autore taiwanese Wu Ming-Yi - esponente di spicco di una letteratura ancora troppo poco tradotta nel nostro paese - il lungo e complesso romanzo *Montagne e nuvole negli occhi* (edizioni e/o, 2021), affronta il tema ambientalista nelle sue più ampie stratificazioni culturali, grazie ad articolate sovrapposizioni di diversi linguaggi speciali.

Questi tre lavori costituiscono una testimonianza recente del lavoro puntuale e ragguardevole di una delle nostre più attive traduttrici dal cinese.

Roma, 13 agosto 2021

IL MINISTRO